

GIOVEDÌ 3 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la Parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:*

*nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

| Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci» (*Mt 13,47*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Come la mano si muove sulla cetra e come cantano le sue corde, così canta in noi il tuo Spirito Santo.
- Sei tu la nostra vera figura, Signore: se apriamo gli occhi e guardiamo a te, impariamo a conoscere il nostro volto.
- Noi contempliamo la tua santità e la tua gloria, siamo trasformati di gloria in gloria, dal tuo Spirito, o Signore, siamo resi irreprensibili.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 40,16-21.34-38

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹⁶Mosè eseguì ogni cosa come il Signore gli aveva ordinato: così fece.

¹⁷Nel secondo anno, nel primo giorno del primo mese fu eretta la Dimora. ¹⁸Mosè eresse la Dimora: pose le sue basi, dispose le assi, vi fissò le traverse e rizzò le colonne; ¹⁹poi stese la tenda sopra la Dimora e dispose al di sopra la copertura della tenda, come il Signore gli aveva ordinato.

²⁰Prese la Testimonianza, la pose dentro l'arca, mise le stanghe all'arca e pose il propiziatorio sull'arca; ²¹poi introdusse l'arca nella Dimora, collocò il velo che doveva far da cortina e lo tese davanti all'arca della Testimonianza, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

³⁴Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria del Signore riempì la Dimora. ³⁵Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora.

³⁶Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende.

³⁷Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. ³⁸Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

83 (84)

**Rit. Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!**

³L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **Rit.**

⁴Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. **Rit.**

⁵Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.

⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio,
⁸cresce lungo il cammino il suo vigore. **Rit.**

¹¹Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. **Rit.**

**Rit. Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 13,47-53

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁷«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». ⁵³Terminate queste parabole, Gesù partì di là.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il giudizio spetta a Dio

Le due piccole parabole di ieri ci parlavano di un tesoro nascosto che viene trovato per caso in un campo da un bracciante, e di una perla di grande valore che viene trovata dopo un'ostinata ricerca da un mercante. Cambia la modalità, scoperta fortuita e scoperta cercata, ma l'essenziale è lo stesso: entrambi si sono imbattuti in una grande fortuna, hanno trovato un tesoro! Ed è valsa la pena di vendere tutto per comprarlo. I discepoli di Gesù possono facilmente riconoscersi in quel bracciante o in quel mercante di «belle perle»: hanno trovato la perla «unica», Gesù, il vangelo, e per quel tesoro hanno lasciato tutto.

Nella parabola odierna della rete gettata nel mare i discepoli non trovano, non cercano: sono invece loro a essere pescati, a essere cercati e trovati. Si tratta di una rete che raccoglie ogni genere di pesci, buoni (alla lettera: «belli») e cattivi (cf. Mt 13,48), fino a essere «piena», cioè «fino a quando non saranno entrate tutte

quante le genti», per usare il linguaggio dell'apostolo Paolo (Rm 11,25). Solo allora sarà operata la cernita, e sarà opera di Dio mediante i suoi ministri, gli angeli.

Questa parabola gioca sul contrasto tra due momenti: quello della pesca nel mare e quello della cernita sulla riva. E non è difficile scorgere in tale contrasto la situazione storica della chiesa: ora è il tempo della pesca al largo, della raccolta di ogni genere di pesci, senza distinzioni, senza esclusioni. Compito della chiesa è la missione, non il giudizio! Poi, sulla riva, ci sarà la cernita tra pesci buoni e pesci cattivi, cioè inutilizzabili, perché non commestibili o impuri. Solo «alla fine del mondo» (Mt 13,49) ci sarà il giudizio, ed è riservato a Dio. Spetta a lui, attraverso gli angeli, separare «i cattivi dai giusti» (non «dai buoni!»). La parabola vuole essere una risposta a certi integralisti che sognano una comunità di puri e vorrebbero anticipare il giudizio di Dio, ma è anche un monito per noi cristiani: non è scontato che siamo pesci buoni, così come non è scontato che siamo buon grano... Certo, questo è il tempo della pazienza e della misericordia di Dio, per tutti. Alla fine ci sarà un vaglio: il Signore dirà la qualità della nostra vita, svelerà se per noi lui è stato davvero il tesoro, la perla preziosa, unica, per la quale ogni rinuncia è stata leggera, gioiosa, o se in realtà abbiamo finito per cercare altri tesori...

«Avete compreso tutte queste cose?» (v. 51). È la domanda che Gesù pone ai discepoli, ed essi rispondono: «Sì». Ma è un sì che chiama a una responsabilità e che sarà sottoposto alla prova del

giudizio, perché «comprendere» non è un mero atto intellettuale: tutto ciò che Gesù insegna in parabole ha a che fare con la vita e deve essere tradotto nella prassi. Si è veramente capito quando lo si mette in pratica!

Il lungo discorso parabolico di questo capitolo 13 di Matteo si conclude con un'ultima breve parabola, quella dello scriba «divenuto discepolo del regno dei cieli» (v. 52): è paragonato a un padrone di casa che sa trarre dal suo tesoro «cose nuove e cose antiche», che sa armonizzare antico e nuovo, cogliendone la continuità e insieme il superamento, perché «la fedeltà all'antico implica superamento e attualizzazione» (Jacques Dupont). È quanto ha fatto Matteo nel suo racconto: ha saputo cogliere la continuità tra la Legge ebraica e il messaggio evangelico, ben sapendo che Gesù non è venuto ad abolire l'antico, ma a portarlo a pienezza, a dargli compimento, piena realizzazione.

Signore nostro Dio, tuo Figlio Gesù Cristo è la perla preziosa e il tesoro che vale più della vita stessa e che dà gioia: la Legge e i profeti in lui hanno trovato compimento, noi lo confessiamo Signore per sempre, che vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martino, eremita (580).

Ortodossi

Memoria dei nostri santi padri Isacco, Dalmazio e Fausto di Costantinopoli, igumeni (IV-V sec.).

Luterani

Josua Stegmann, poeta (1623).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Memoria di Rashi, giurista di Israele. Rashi: acronimo di Rabbi Shlomo Yitzhaqi. Rabbino medievale francese, fu un rinomato e stimato studioso della Torah (1040-1105).

S. Giovanni Maria Vianney, presbitero (memoria)

VENERDÌ 4 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore nostro salvatore
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa,
su noi è il segno della pace:
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il Regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede;
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva;*

*per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!

Mio Dio, grido di giorno
e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono
fra le lodi d'Israele.

In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;